

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 126

Nonne inveni animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSEIZIONE. — Varii tipi di linee o spazio di linea con firma ad un cent. 50 - Per avvisi di affiliazioni fisse che si spediscono in Avvisi in IV pagina prezzi vari

# IL CROCIATO

## GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Mercoledì 5 giugno 1907

### Governmento e clericalismo

Le accuse di clericalismo di cui pare il Governo di Giolitti cominci a preoccuparsi (e non ne comprendiamo il motivo essendo il *can-can*, voglia o no, è tutto fabbricato dalle esigue file dell'opposizione), si possono distinguere in due specie. L'una si è quella della partecipazione di autorità civili a feste religiose, o di autorità religiose a feste civili; l'altra l'atteggiamento del Governo di fronte all'*invadente* diffusione dell'organizzazione clericale.

Per quanto concerne la prima accusa ci sia lecito richiamarci al primo articolo dello Statuto, meglio e con miglior diritto che i rivoluzionari e gli anticlericali di ogni fatta si appellino alle tradizioni *laiche* (?) del nostro Risorgimento Nazionale. Perché lo Statuto, prima tappa in Italia verso la libertà politica, è la base della fattura della nostra nazione, cui gli anticlericali si appellano.

Lo Stato in base allo Statuto è cattolico. Non volete riconoscere questo Statuto? e bene, non portate in campo le tradizioni del nostro Risorgimento, quando fa comodo a voi.

Nella seconda accusa l'atteggiamento passivo del Governo di fronte ad elezioni con candidati cattolici, e di fronte all'*invadente* organizzazione clericale, noi troviamo sotto il berretto frigio della demagogia variopinta, i veri tiranni del sanculotismo.

Qual può essere il retto atteggiamento d'un Governo di fronte ad un'elezione? L'imparzialità. Qualunque arte del Governo, sotto qualunque forma, impedirebbe la libera manifestazione della volontà popolare, e sarebbe quindi anti-democratica e anti-popolare.

Sta il fatto invece che i candidati cattolici non solo non vennero appoggiati dal Governo ma videro da questo favorito l'avversario (Montesoro-Bonomi).

Se veri democratici, i partiti popolari dell'Estrema avrebbero dovuto rinfacciare al Governo questa intromissione, che se favoriva gli interessi dei loro partiti, cozzava contro i principi su cui poggia il partito stesso. (Brutto indizio quando ciò che fa gli interessi del partito ne è una flagrante violazione dei principi).

Ma no: essi gridarono alla politica clericale del Governo che aveva violato... troppo poco la manifestazione libera della volontà popolare. Enormità!

Lo stesso si dica nei riguardi della nostra organizzazione. Qual'è il compito del Governo di fronte all'organizzazione legale di una data classe, di una data parte di cittadini?

Non violare la libertà, sancita dalle leggi: la libertà di organizzazione. La domandano pur per proprio conto e radicali e repubblicani e socialisti? Che cosa sono i cattolici di meno? Si vogliono riguardare forse come tanti idioti?

E, si noti: in base alle nostre organizzazioni noi poniamo il rispetto delle istituzioni: anzi ne vogliamo fare dei fulcri, mentre l'organizzazione di molti che vorrebbero draconianamente repressa la nostra, hanno per ultima finalità il sovvertimento delle istituzioni stesse.

Il solo rimprovero al Governo di non ostacolare la nostra organizzazione, è dunque un insulto alla libertà ed alla democrazia.

Bello poi che lo lanciano i sedicenti paladini dell'una e dell'altra, e lo lanciano contro i « reazionari » che non vogliono acconciarsi a questo liberticidio.

Fenomeno poi più singolare che mai è quello che ci offrono talora certi onorevoli alla Camera, e certi pubblicisti sulle colonne dei loro giornali.

Se un deputato non accede alle loro idee, alle loro lotte libertarie gli si vuol rinfacciare che ha paura... dei suoi elettori.

Ma benissimo: il deputato chi deve rappresentare se non i suoi elettori? Questa incoerenza, ridicola rappresentanza non si può spiegare se non col grande spavento che debbono avere gli anticlericali di tutti i colori che l'ora del risveglio da un grande letargo del buon senso italiano sia prossima, ed a noi non pare troppo *giolittiana* la mossa di piccole, piccole ma sempre ingiuste, concessioni all'anticlericalismo: diciamo giolittiana dacché Giolitti è ora sinonimo di adattamento.

### NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Monta taurina. — Ferrovie. — Scandali giudiziari di Catanzaro.

Roma, 4. — Un furioso temporale si scatena su Montecitorio, mentre si apre la seduta. Le tribune sono deserte, l'aula discretamente affollata.

L'oscurità è tale che dev'essere accendere le lampade elettriche.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo a completa tranquillità. La prima è quella degli onorevoli Brandolin, Poggi e Papadopoli, intorno alla presentazione di un progetto di legge sulle stazioni di monta equina. Questa interrogazione si sarebbe dovuta svolgere da parecchi giorni, e l'on. Brandolin, in una delle sue ultime sedute giustamente deplorò la persistente assenza del sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Oggi l'on. Sanarelli è presente, e risponde che il progetto di legge sarà fra breve presentato al Parlamento.

Replica a nome degli interroganti l'on. Poggi e dice: — Sono parzialmente soddisfatto. Se il disegno di legge è veramente pronto, lo si deve presentare. Faccio però osservare che se si è favorevolmente pronunziato il Consiglio zootecnico, non era il caso di aspettare ancora di più; e non mi pare davvero necessario interrogare gli interessati, dal momento che alla Camera i produttori di bestiame sono pure rappresentati. Infine ricordo all'on. Sanarelli che se già si fece assai in Italia per miglioramento delle razze equine, non meno si doveva fare per le bovine, ancora più direttamente utili all'uomo, non fosse che per l'alimentazione.

Indi Biancheri legge la relazione sulla legge del milione concesso ai Garibaldini; e, subito dopo, si passa alla discussione della legge sull'ordinamento ferroviario, che procede calma finché Pescetti non si oppone vivacemente all'articolo 56 che dichiara pubblici ufficiali tutti gli addetti alle ferrovie dello Stato affermando essere questo concetto giuridicamente errato e praticamente inopportuno.

L'articolo è approvato da tutti eccetto che da dieci dell'estrema.

Infine Orlando, Ministro, risponde all'on. Rovasenda sulle risultanze dell'inchiesta sulla Corte d'Appello di Catanzaro. L'inchiesta fu eseguita da un alto magistrato di profonda dottrina e in base ai risultati di tale inchiesta furono deferiti vari magistrati al procuratore generale della Cassazione per i relativi provvedimenti. Si tratta di magistrati che sarebbero responsabili per leggerezza o debolezza, ovvero di magistrati che per età o per infermità non sono più in condizione d'attendere al loro ufficio. Per altri è in corso di procedura il tramutamento: così per parecchi funzionari di cancelleria.

Osserva che, in pendenza dei provvedimenti disciplinari, sarebbe ora inopportuna una discussione in Parlamento.

Si augura che questi provvedimenti abbiano a togliere ogni ombra che possa oscurare la dignità della magistratura. (Applausi).

SENATO.

La raccomandazione del senatore di Prampero.

Roma, 4. — Si approva il disegno di legge per una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Si approva anche il progetto sui mutui a favore delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura. Il sen. Di Prampero prende occasione per raccomandare vivamente al ministro che voglia dare principio di esecuzione alla promessa fatta di estendere le disposizioni sulle scuole medie alle scuole pratiche d'agricoltura.

Cocco Ortu assente.

Contro le immoralità giornalistiche.

Dovendosi ora tenere in Firenze un Congresso delle associazioni della stampa, il Comitato centrale della Lega per la moralità di Torino ha inviato una lettera, segnalando i seguenti voti fatti nell'adunanza nazionale per la pubblica moralità, tenuta a Milano nello scorso anno, e raccomandandone l'attuazione:

- 1. Che nei giornali non si pubblicino resoconti di processi tenuti a porte chiuse.
- 2. Che le cronache del male vengano limitate ed ispirate a sensi di energica riprovazione.

3. Che si sopprimano le pubblicazioni di corrispondenze amorose e di richieste ed offerte immorali appena velate.

Se queste questioni, portate ormai ufficialmente dinanzi alla stampa, saranno studiate e discusse nei giornali che sentono la propria dignità, si potrà, col tempo, giungere forse a vederle risolte in senso morale. Purché non avvenga come del *referendum* del *Giornale d'Italia*.

#### Pro cooperazione agricola.

Roma, 4. — Gli uffici della Camera hanno stamane fra l'altro esaminato il seguente disegno di legge:

Disposizioni a favore delle piccole società cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione. Furono nominati commissari gli onorevoli De Asarta, Giovannelli, Panié, Botteri, Ottavi, Iatta, Libertini Gesualdo e Fili Astolfone.

#### “REICHSRTH”

Convocazione — Commedia socialista.

Vienno, 4. — La Camera è convocata per il 17 giugno.

Ieri ci fu un consiglio di ministri durato parecchie ore; in esso fu compilato il testo definitivo del discorso del trono. Il discorso sarà molto lungo e nella massima parte riguarderà i lavori nel Parlamento. Non avrebbe nessuna intonazione politica.

Un'agenzia locale pubblica un'intervista col deputato conte Sternberg, il quale disse fra altro: I socialisti faranno della nuova Camera su per giù la stessa politica che i giovani czechi facevano nella vecchia Camera: cioè patteggeranno dietro le quinte col Governo e alla Camera faranno per semplice apparenza chiasso ed opposizione; ma non costituiranno alcun grave pericolo per il Governo: questa è la politica di Adler. Del socialismo rosso a poco a poco si farà un partito ministeriale molto mansueto.

#### Riforma del suffragio prussiano.

Berlino, 4. — Nei circoli parlamentari si assicura che le frazioni liberali della Camera prussiana dei deputati vogliono far mettere in discussione già nella corrente settimana la loro proposta per la riforma elettorale.

#### Nella repubblica massonica

Il “dossier” Montagnini.

Parigi, 4. — Si approva con 417 voti contro 126 la proposta di discutere assieme al rapporto della commissione l'interpellanza di Denys Cochin e Castelnau sulla falsa traduzione delle carte Montagnini.

Gli interpellanti volevano discuterla subito appoggiandosi all'impressione viva dell'opinione pubblica in seguito alle sofisticazioni delle carte.

#### Inconcepibilmente supino!

«L'opera del Chiozzi, deputato clericale, per quanto siasi prestatato al ravvicinamento delle Commissioni rappresentanti le due parti contendenti, non potrà mai destare l'entusiasmo della massa lavoratrice organizzata».

Così l'*Azione Sindacalista* si fa telegrafare da Argenta. Riconosce dunque le prestazioni dell'on. Chiozzi per comporre il grave conflitto, ma dice che la massa organizzata non potrà entusiasmarsi per lui.

Scopo dell'organizzazione socialista sarebbe dunque il misconoscimento della verità e della gratitudine? Più evidentemente di così non lo si può affermare.

#### Il grande sciopero della gente di mare, finito.

Parigi, 4. — Il presidente della compagnia generale transatlantica ha avuto un colloquio con Thomson, ministro della marina. Costui considera lo sciopero degli iscritti marittimi come finito e ha fatto appello al suo spirito di conciliazione domandando di ritornare sopra i provvedimenti presi contro gli ufficiali della compagnia. Il presidente della compagnia, per deferenza al desiderio espresso dal ministro, ha acconsentito ad annullare i provvedimenti ed ha invitato gli ufficiali a raggiungere i loro ponti ed a riprendere il servizio.

Dunkerque, 4. — Gli stati maggiori delle navi hanno deciso la cessazione dello sciopero.

### Portogallo incostituzionale

Madrid, 4. — Telegrafano da Lisbona: La stampa locale registra la voce che la costituzione soppressa del re resterà sospesa per tre anni. Franco, presidente dei ministri, governerà per tutto questo tempo senza Parlamento, perchè il Governo non può indire nuove elezioni senza temere che nelle Cortes entri una preponderante maggioranza antidinastica. Anche i provvedimenti presi dal re dimostrano che si intende governare coll'assolutismo. Re Carlo ha firmato parecchi decreti coi quali aumenta gli stipendi degli ufficiali fino al capitano e le paghe dei sott'ufficiali. Ai sergenti che hanno già compiuto il servizio si assicurano considerevoli pensioni impieghi dipendenti dello Stato bene retribuiti. Un altro decreto aumenta gli stipendi di tutti gli impiegati delle categorie inferiori; un altro decreto ancora aumenta l'ammontare delle borse di studio per studenti universitari e ne istituisce molte di nuove a favore di studenti che vogliono intraprendere viaggi d'istruzione. Il re raddoppiò inoltre il soldo a tutti gli ufficiali della sua guardia del corpo e della guardia del castello reale. Dopo aver promulgati tutti questi decreti il re visitò tutte le caserme di Lisbona e ispezionò le truppe. Lisbona è tranquilla.

I professori dell'Università di Coimbra si associarono alle proteste degli studenti biasimando gli atti dittatori del re chiedendo che si indicano sollecitamente le nuove elezioni.

A Oporto vi furono grandi dimostrazioni repubblicane; nelle province settentrionali di Tras los montes si manifestarono sintomi di agitazione legittimista.

#### Per la scuola Cristiana.

La *Scuola Italiana Moderna*, benemeritissimo giornale di Brescia, ha diffuso con tiratura di 50 mila copie, a tutti i maestri comunali, un ruscississimo fascicolo di saggio, che prelude efficacemente a quei miglioramenti che l'ottimo giornale didattico si propone d'introdurre nel prossimo anno per acquistarsi sempre più largamente la simpatia dei propri associati.

Negli ultimi fascicoli la *Scuola Italiana Moderna* ha iniziato la pubblicazione di una serie di giudizi espressi da parte di eminenti parlamentari a favore della scuola cristiana. E' un *referendum* importantissimo, e tanto più opportuno nel momento che attraversiamo in cui si tenta di far sorgere un movimento artificioso si ma assai pericoloso contro ogni influenza religiosa.

#### Le missioni di Canton sicure?

Sciungai, 4. — Il governatore di Canton annunciò al Governo di Pechino che i tumulti a Lienciu e a Pakaroi furono repressi e che le missioni sono in salvo.

### IN RUSSIA

La Duma è sciolta?

Vienno, 4. — La *Zeit* ha da Pietroburgo: Lo scioglimento della Duma si considera ormai come certo. La Duma sarebbe convocata per il 2 novembre sulla base della legge elettorale modificata con un colpo di Stato.

Nei circoli dei kadetti dominano pure criteri pessimistici sulla sorte della Duma. Rodiceff, capo del partito costituzionale-democratico, interrogato in proposito, ammise le difficoltà del Governo di lavorare con l'odierna Duma. Ma teme che dopo lo scioglimento scoppino moti agrari nella Russia centrale.

Taluni affermano che la nuova legge elettorale è stata già compilata.

Pietroburgo, 4. — Nei circoli governativi si ritiene che le ore della Duma sieno contate. Si dice che essa sarà sciolta non solo per la sua opposizione contro il Governo, ma anche per la totale incapacità delle sue commissioni.

Berlino, 4. — Alla Borsa locale come alla Borsa di Parigi si era diffusa a mezzogiorno la voce che la Duma fosse stata sciolta.

#### Fulminato dalla corrente elettrica.

Padova, 4. — Stamattina verso le 11 un operaio dell'officina della Società Adriatica, certo Daniele Rossi, d'anni 33, da Milano, salito sul tetto dell'officina per riparare un patafulmine, urtò colla nuca il coltello trasmettitore della corrente. I compagni corsero tosto al soccorso, che fu inutile perchè l'infelice era già cadavere.

### Ancora le proiezioni

Le proiezioni, o meglio le conferenze con proiezioni, sono divenute d'attualità grandissima qui in Friuli dopo gli esaurienti articoli pubblicati dal P. Roberto da Nove sul *Crociato*.

L'argomento infatti è assai interessante, pur restringendolo, come fece P. Roberto, all'insegnamento religioso.

A nostro parere però più grande è l'importanza di questo portato moderno, sia nel campo dell'istruzione che nel campo sociale.

Al recente Congresso giovanile di Venezia uno dei più interessanti argomenti trattati si fu l'educazione artistica delle nostre reclute giovanili e della grande massa popolare, che versa in un'ignoranza supina nei riguardi dell'arte.

Vari furono i propositi votati nell'ordine del giorno presentato della relazione del prof. Pesenti, ottimamente modificato ed arricchito dalle proposte dei presenti e specialmente dell'avv. Bresciani. Ma nessuno propose, e fu una grave mancanza, l'uso delle conferenze con proiezioni, il mezzo forse più efficace e più completo per la cultura popolare artistica.

Altri mezzi suggeriti dal Congresso sono evidentemente imperfetti. Le passeggiate ai monumenti ed ai luoghi d'arte, se sono utilissime per l'educazione estetica, sono insufficienti per una cultura, sia pure superficialmente, adeguata, perchè arretrata la mente alla conoscenza di quei monumenti che sono a portata... d'una gita. Inoltre è troppo scarso il numero che vi può partecipare.

Suppire a ciò per una cultura almeno mediocemente generale, con libri e riviste è cosa difficile ed inadeguata; i libri e le riviste sono inaccessibili e per la cultura e per il tempo che richiedono alla massima parte del popolo.

Come supplirvi? Non rimangono che le conferenze con proiezioni. Nelle conferenze si può infatti adattare il linguaggio alla capacità dell'uditorio e si possono presentare avanti agli occhi degli uditori con le proiezioni, vivi e palpanti, i monumenti e le opere d'arte, che nelle semplici riproduzioni sulla carta appaiono senza interesse ed attrattiva, specialmente per il pubblico grosso.

Estendendo quest'opera di redenzione intellettuale (ci si permetta di chiamare così le conferenze con proiezioni tenute nei centri rurali) non solo all'arte, ma alla storia, alle scienze naturali, alle scienze sociali, (oltrechè allo studio della religione e dell'apologetica) noi avremo in mano un mezzo potentissimo per la diffusione della cultura nel popolo specialmente rurale.

Ne si creda sia una novità... teorica inattuabile. Fummo precedenti, e come!

Nella Svezia, nella Norvegia e nella Danimarca, l'opera delle conferenze rurali esistono relativamente da dran tempo, e fioriscono quanto mai.

Da questi paesi freddi e settentrionali, che noi immaginiamo sepolti nell'ignoranza e nella reattività, di cui noi non abbiamo che una imperfettissima conoscenza, l'esempio passò alla Francia, ove gli anticlericali del biocco seppero così abilmente sfruttarlo ai danni del sentimento e della civiltà cristiana.

In Francia se ne sentiva particolare bisogno. Là era, ed è in parte ancora, eccentatissimo un fenomeno che travaglia tutte le nazioni civili: lo spopolamento delle campagne ed il mostruoso inurbamento causa di seri danni economici e sociali, specialmente per l'agricoltura.

Esaminatene le cause si potè facilmente comprendere come una delle principali era appunto la sete di cultura, d'istruzione, o meglio, la mancanza che è nelle campagne di quell'ambiente intellettuale che gli operai godono più o meno nella città.

E si potè constatare benissimo che le conferenze con proiezioni, creando nelle campagne una specie di piccola università popolare, forse con più omogeneità e miglior indirizzo che non abbiano le varie fonti della cultura operaia in città furono un valido, se non infallibile, mezzo per arrestare questa fiumana che disertava l'agricoltura per recarsi come ai tempi della bassa repubblica romana, ad aumentare nella città la gran folla del *panem et circenses*.

Un altro vantaggio si ottenne. E fu il progresso dell'agricoltura, dei vari mestieri

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 giugno.

Feste!

Domenica 2, Pordenone fu in festa completa.

Alla mattina per tempo la brava fanfara della Sezione Giovani fece il giro delle principali vie della città colla Marcia Reale ed altre allegre suonate.

Alle ore 8 1/2 uscì dal Duomo la Processione del Corpus Domini riuscitissima pel gran concorso di fedeli, di molto superiore a quello degli anni scorsi: basti dire che il corteo imponente misurava una lunghezza di oltre 700 metri.

Ammiratissimo il nuovo Baldachino opera egregia della premiata Ditta Rubelli di Venezia successore Trapalini, fatto colle offerte dei confratelli e consorelle del S.S. Sacramento. La quasi totalità delle famiglie, gentilmente aderendo al desiderio delle zelanti fabbricatrici di S. Marco e di S. Giorgio, aveva adobbato le finestre prospicienti le vie percorse dalla Processione e buon numero di negozi si chiuse al passaggio dell'imponente corteo che procedeva ordinato fra due ale di popolo che si scopriva riverente davanti al Venerabile.

Vi parteciparono il Clero, i Cantori e le Confraternite di S. Marco e di S. Giorgio, le Associazioni Cattoliche colle loro bandiere. — L'ordine era tenuto dai giovani della Sezione Beato Odorico, i cui bravi bandisti suonarono inappuntabilmente una marcia religiosa, opera ben riuscita dell'egregio istruttore Maestro Antonio Saesi. Dopo aver toccata la Chiesa di S. Giorgio, la Processione ritornò al Duomo verso le 10.

Finita la Processione Religiosa, venne da S. Giovanni un'altra ben differente processione che seguiva la Banda di Torre la quale si recava sotto alla Loggia per l'estrazione delle grazie dotali in occasione della festa dello Statuto: erano i partiti popolari (una quarantina d'individui!).

Sotto alla Loggia Municipale parlarono sull'anniversario della morte di Garibaldi e... sul pericolo della invasione clericale (sic!) l'Avvocato di Chions e Sindaco di Pordenone L. D. Galeazzi e finalmente l'Avvocato Guido Rosso tutti disturbati, e specialmente quest'ultimo, dalle chiacchiere delle molte ragazze presenti cui stava a cuore l'estrazione delle grazie più che i paroloni riguardanti l'avanzarsi minaccioso dell'oscurantismo?!!

Le grazie furono: pel legato Bausin di L. 283.25, Tonelli Corinna di Giuseppe per legati Trevisan di L. 50 ciascuno:

Anna Micheluz di Luigi, Luigia Santarossa di Giov., Luigia Brasin di Luigi e Bartolin Caterina di Giacinto, pel legato Pinella di L. 43.25 Morassut Maria di Giov., pel legato Rizzolati di L. 25, Luigia Polesello di Luigi.

Alle ore 17 una folla considerevole e variopinta si mostrò in piazza del Moto per assistere al saggio ginnastico degli allievi delle nostre Scuole Tecniche i quali si comportarono egregiamente in modo da fare veramente onore al loro insegnante cav. Giacomo Baldissera che fu fatto segno a speciali applausi dai presenti ed a congratulazioni dalle Autorità ivi convenute.

Alla sera alle 20 la banda di Torre svolse un programma in Piazza Cavour.

Fra parentesi notiamo le amenità di due corrispondenti locali i quali sembra avessero domenica le travagliate agli occhi. Parlando della Processione, il corrispondente della Patria esce con questa frase: «Alle 8 ebbe luogo l'annunciata Processione del Corpus Domini preceduta dai cantori della Confraternite di S. Marco e

nati, — tutti ci conforteremo, io spero, col pensiero della nobiltà dello scopo.

Dicono le storie che la Chiesa di Aquileja abbia avuto le sue origini poco dopo sorto il Cristianesimo, quando cioè la Città era una delle più importanti e popolate dell'Impero Romano. Circa al 400 i prelati di questa Chiesa avevano nome e prerogative di metropoli sopra gli altri dell'antica Venezia, dell'Istria, del Norico e della Pannonia. Investita dall'incuria di Attila, la Città cadde distrutta, ma la Chiesa sopravvisse, e che essendo circa all'ottocento in sede Paolina — che come avevano fatto molti suoi predecessori dapprima abusivamente e poi con riconoscimento della S. Sede si chiamava Patriarca — questi ottenne il diritto che il Clero della sua Diocesi potesse eleggere il proprio Pastore, ed ottenere altresì esenzioni da imposizioni, ed immunità dalla giurisdizione dei Baroni. Le concessioni poi proseguirono sotto Massenzio, sotto Federico, e s'accrebbero al tempo degli Ottoni in cui era Patriarca Rodolfo, al tempo di Enrico III, e più sotto Enrico IV, dal quale il Patriarca ebbe la piena giurisdizione temporale. Sono questi i principii non soltanto di quella Chiesa d'Aquileja che raggiunse poi — colla giurisdizione metropolitica, con simbolo di fede, rito e liturgia propria e colla supremazia spirituale su quasi tutti i vescovi della ordine Provincie Venete e su alcune Chiese della Siria, Carniola e Carinzia — insinuat splendore — ma benanche di quel potente principato ecclesiastico che si chiamò il Patriarcato d'Aquileja. Poi quando la sede Patriarcale inco-

nata, — tutti ci conforteremo, io spero, col pensiero della nobiltà dello scopo.

Dicono le storie che la Chiesa di Aquileja abbia avuto le sue origini poco dopo sorto il Cristianesimo, quando cioè la Città era una delle più importanti e popolate dell'Impero Romano. Circa al 400 i prelati di questa Chiesa avevano nome e prerogative di metropoli sopra gli altri dell'antica Venezia, dell'Istria, del Norico e della Pannonia. Investita dall'incuria di Attila, la Città cadde distrutta, ma la Chiesa sopravvisse, e che essendo circa all'ottocento in sede Paolina — che come avevano fatto molti suoi predecessori dapprima abusivamente e poi con riconoscimento della S. Sede si chiamava Patriarca — questi ottenne il diritto che il Clero della sua Diocesi potesse eleggere il proprio Pastore, ed ottenere altresì esenzioni da imposizioni, ed immunità dalla giurisdizione dei Baroni. Le concessioni poi proseguirono sotto Massenzio, sotto Federico, e s'accrebbero al tempo degli Ottoni in cui era Patriarca Rodolfo, al tempo di Enrico III, e più sotto Enrico IV, dal quale il Patriarca ebbe la piena giurisdizione temporale. Sono questi i principii non soltanto di quella Chiesa d'Aquileja che raggiunse poi — colla giurisdizione metropolitica, con simbolo di fede, rito e liturgia propria e colla supremazia spirituale su quasi tutti i vescovi della ordine Provincie Venete e su alcune Chiese della Siria, Carniola e Carinzia — insinuat splendore — ma benanche di quel potente principato ecclesiastico che si chiamò il Patriarcato d'Aquileja. Poi quando la sede Patriarcale inco-

Or vi confesso, o benevoli che mi ascoltate; più volte nel corso della mia vita il ricordo di quella prima impressione mi fece pensare con simpatia al desiderio di approfondire, anche al di fuori della Cresima della beatitudine, chi e cosa fosse stato realmente questo Patriarca che anche oggi occupa tanto la mente e gli affetti del popolo. E l'occasione venne; ma fui troppidante, imperciocché non potei non pensare che fui proceduto, dalla seconda metà del secolo decimoquarto insino ai nostri tempi, da una schiera di religiosi, di critici e di poeti, cui il nome e la gesta del Patriarca Aquileiese dettarono pagine spesso ispirate, talvolta dotte, quasi sempre benevole.

Bertrando di S. Genesio, da Giannetto da Toloso il suo fido ed affezionato Cappellano, al Padre De Rubels, all'insigne Lirutti, dal suo illustre Biografo Canonico Francesco Florio al troppo fedele imitatore Canonico Giovanni Domenico Foschia, dal Notaio Belloni a Paolo Carlo Suardo, da Francesco di Toppo a Domenico Barnaba ed a Gian Domenico Ciomi, ebbe celebrato la sua gesta, le sue virtù e la sua sventura con varia dottrina, in prosa ed in versi; era naturale adunque in me, — di fronte a questi nomi, — la trepidazione. Ma fu vinta dal fine; io affermo che nulla dirò che non sia stato detto; onde se in definitiva voi ed io ci troveremo dolenti, — voi d'essere stati sorpresi nella buona fede non ascoltando quanto il titolo della Conferenza sembrava promettere, — io d'avervi ingan-

quella figura medioevale esclusivamente come uomo politico, come il Capo di un grande principato ecclesiastico, come un illustre straniero, che tanta parte ebbe per un breve corso d'anni nella travagliata storia del nostro Paese.

Che se volete conoscere come sorse in me l'idea di trattare talo argomento quando la benevolenza dei promotori di quelle conferenze volle comprendermi tra i designati, ve lo dirò in poche parole.

Fra le reminiscenze più vive della mia infanzia — di quella età in cui certe impressioni si scolpiscono in modo indelebile nel santuario delle ricordanze, vi ha anche quella della festa dei fiori — di quella festa del 6 Giugno d'ogni anno, in cui, per antica consuetudine, donne e fanciulli portano alla tomba dell'interfetto Patriarca, che da 500 anni riposa sotto le volte grandiose della Cattedrale di Udine, copia di fiori. Come tanti altri, fui condotto colà fanciullo, e ricordo oggi come fosse allora, la impressione vivissima che destò in me la vista di quella mummia, là nel fondo della sua tomba, coperta di gemme, rivestita degli abiti pontificali; era il primo defunto che io vedeva e — la Chiesa, la convinzione che quello che mi stava sotto gli occhi era un uomo venerato — il profumo dei fiori ch'io stesso come tant'altri deponevo su quella tomba, scolorirono nella mia mente una indelebile ricordanza.

Frequentemente da tali principii si origina il sentimento religioso.

Poi quando l'età cresce e a po' per volta le vicende e la pratica della vita portano nell'esame di ogni cosa un'ombra di scettic-

«di S. Giorgio e seguita da uno stuolo «considerabile di donne».

Il corrispondente del Gazzettino:

«La Processione del Corpus Domini riuscì imponente quantunque inferiore agli «anni scorsi.»

Segnaliamo il fatto ai presenti osservando che sarebbe desiderabile meno partigianeria e più imparzialità almeno per riguardo ai lettori.

Codroipo

2 giugno.

Rinvenimento d'un cadavere.

Luigi Vitale fu Gio. Batta di anni 72 scomparso da Varmo fino dal giorno 24 maggio è stato rinvenuto cadavere nel fiume Tagliamento dal bareainolo che presta servizio sul passo di Madrisio. Venne informata l'Autorità giudiziaria che si recò sul luogo.

Non appena partita pervenne l'annuncio che il cadavere del Vitale in causa dell'improvviso aumento dell'acqua del fiume fu trasportato dalla corrente fuori della giurisdizione.

Consiglio comunale.

Per sabato 8 corr. alle ore 5 pom. è convocato in seduta straordinaria questo Consiglio comunale per deliberare sopra importanti oggetti.

Spilimbergo

4 giugno.

Consiglio comunale.

Per giovedì 6 giugno alle ore 16 è convocato il Consiglio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Conferma dei membri rappresentanti il Comune nella Comm. per la Tramvia Spilimb.-Maniago.
3. Probabile accantonamento di truppe.
4. Lite Comune-Orlandi.
5. Classificazione delle Senole.
6. Marciaipioli nel Capoluogo.
7. Riduzione a sede Municipale del palazzo ex Matteassi.
8. Mercato settimanale: ricorrenza in giorni festivi. Ed altri oggetti.

Sono attese con certa curiosità le comunicazioni del Sindaco che ritorna alla sua seravana dopo la comica seduta delle dimissioni e il discorso di addio.

Sconvenienze.

Domenica sera — festa dello Statuto — la banda cittadina svolge in piazza Gari balli un distinto concerto.

Però meravigliò tutti il fatto che prima d'ogni altro pezzo si die' fiato all'inno di Garibaldi che non era neppure compreso nel programma e ciò per compiacere forse quattro soviappenna che poi fischiarono maledettamente la marcia reale. Il fatto è sintomatico e basta la semplice cronaca perchè chi vuol capire capisca.

Campagna bacologica.

Procede ottimamente e se nulla avviene di imprevveduto il raccolto sarà certo consolante per i nostri agricoltori, la classe più buona, più laboriosa, più utile e più... dimenticata.

Pontebba

4 giugno.

Sotto i cipressi.

Stamane ebbe qui luogo uno di quei funerali che per il concorso di parecchie circostanze, si può ben dire raro, solenne e perciò anche meritevole d'una pubblica nota.

Chi ebbe tali onoranze fu la compianta maestra di Pietratagliata Rosa Cappellaro-Pittino, donna di esemplare virtù e d'uno

nati, — tutti ci conforteremo, io spero, col pensiero della nobiltà dello scopo.

Dicono le storie che la Chiesa di Aquileja abbia avuto le sue origini poco dopo sorto il Cristianesimo, quando cioè la Città era una delle più importanti e popolate dell'Impero Romano. Circa al 400 i prelati di questa Chiesa avevano nome e prerogative di metropoli sopra gli altri dell'antica Venezia, dell'Istria, del Norico e della Pannonia. Investita dall'incuria di Attila, la Città cadde distrutta, ma la Chiesa sopravvisse, e che essendo circa all'ottocento in sede Paolina — che come avevano fatto molti suoi predecessori dapprima abusivamente e poi con riconoscimento della S. Sede si chiamava Patriarca — questi ottenne il diritto che il Clero della sua Diocesi potesse eleggere il proprio Pastore, ed ottenere altresì esenzioni da imposizioni, ed immunità dalla giurisdizione dei Baroni. Le concessioni poi proseguirono sotto Massenzio, sotto Federico, e s'accrebbero al tempo degli Ottoni in cui era Patriarca Rodolfo, al tempo di Enrico III, e più sotto Enrico IV, dal quale il Patriarca ebbe la piena giurisdizione temporale. Sono questi i principii non soltanto di quella Chiesa d'Aquileja che raggiunse poi — colla giurisdizione metropolitica, con simbolo di fede, rito e liturgia propria e colla supremazia spirituale su quasi tutti i vescovi della ordine Provincie Venete e su alcune Chiese della Siria, Carniola e Carinzia — insinuat splendore — ma benanche di quel potente principato ecclesiastico che si chiamò il Patriarcato d'Aquileja. Poi quando la sede Patriarcale inco-

Or vi confesso, o benevoli che mi ascoltate; più volte nel corso della mia vita il ricordo di quella prima impressione mi fece pensare con simpatia al desiderio di approfondire, anche al di fuori della Cresima della beatitudine, chi e cosa fosse stato realmente questo Patriarca che anche oggi occupa tanto la mente e gli affetti del popolo. E l'occasione venne; ma fui troppidante, imperciocché non potei non pensare che fui proceduto, dalla seconda metà del secolo decimoquarto insino ai nostri tempi, da una schiera di religiosi, di critici e di poeti, cui il nome e la gesta del Patriarca Aquileiese dettarono pagine spesso ispirate, talvolta dotte, quasi sempre benevole.

Bertrando di S. Genesio, da Giannetto da Toloso il suo fido ed affezionato Cappellano, al Padre De Rubels, all'insigne Lirutti, dal suo illustre Biografo Canonico Francesco Florio al troppo fedele imitatore Canonico Giovanni Domenico Foschia, dal Notaio Belloni a Paolo Carlo Suardo, da Francesco di Toppo a Domenico Barnaba ed a Gian Domenico Ciomi, ebbe celebrato la sua gesta, le sue virtù e la sua sventura con varia dottrina, in prosa ed in versi; era naturale adunque in me, — di fronte a questi nomi, — la trepidazione. Ma fu vinta dal fine; io affermo che nulla dirò che non sia stato detto; onde se in definitiva voi ed io ci troveremo dolenti, — voi d'essere stati sorpresi nella buona fede non ascoltando quanto il titolo della Conferenza sembrava promettere, — io d'avervi ingan-

quella figura medioevale esclusivamente come uomo politico, come il Capo di un grande principato ecclesiastico, come un illustre straniero, che tanta parte ebbe per un breve corso d'anni nella travagliata storia del nostro Paese.

Che se volete conoscere come sorse in me l'idea di trattare talo argomento quando la benevolenza dei promotori di quelle conferenze volle comprendermi tra i designati, ve lo dirò in poche parole.

Fra le reminiscenze più vive della mia infanzia — di quella età in cui certe impressioni si scolpiscono in modo indelebile nel santuario delle ricordanze, vi ha anche quella della festa dei fiori — di quella festa del 6 Giugno d'ogni anno, in cui, per antica consuetudine, donne e fanciulli portano alla tomba dell'interfetto Patriarca, che da 500 anni riposa sotto le volte grandiose della Cattedrale di Udine, copia di fiori. Come tanti altri, fui condotto colà fanciullo, e ricordo oggi come fosse allora, la impressione vivissima che destò in me la vista di quella mummia, là nel fondo della sua tomba, coperta di gemme, rivestita degli abiti pontificali; era il primo defunto che io vedeva e — la Chiesa, la convinzione che quello che mi stava sotto gli occhi era un uomo venerato — il profumo dei fiori ch'io stesso come tant'altri deponevo su quella tomba, scolorirono nella mia mente una indelebile ricordanza.

Frequentemente da tali principii si origina il sentimento religioso.

Poi quando l'età cresce e a po' per volta le vicende e la pratica della vita portano nell'esame di ogni cosa un'ombra di scettic-

campagnuoli, dell'igiene, e del buongoverno della casa.

Perchè, secondo le località, si impresse a parte di queste conferenze con proiezioni un indirizzo pratico: indicando ed illustrando coi mezzi e coi risultati ottenuti i progressi agricoli, igienici ecc., dei sistemi moderni.

Noi non sapremmo trovar miglior mezzo per indurre i nostri agricoltori ad adottare i nuovi sistemi, verso cui nutrono tanta diffidenza, se non facendo entrare nella loro testa — per mezzo dell'immagine viva della proiezione i risultati, provando loro che si tratta di fatti e non di chiacchiere.

Ed ecco qui dischiuso un nuovo campo, non sapremmo se più largo o più fecondo, alle nostre energie democratiche, specialmente giovanili. L'opera è grandiosa, difficile: ne mancano i mezzi. Ma essa è attraente nello stesso tempo: sono dolci le cure che richiede e potrebbe galvanizzare potentemente certe membra atrofizzate della nostra organizzazione, assicurando una vita operosa e quindi florida.

Per ovviare alle difficoltà finanziarie rimedio efficace è quello suggerito da Padre Roberto: la cooperazione.

Per ovviare alla... grandiosità dell'impresa si incominciò da prima dalle conferenze a proiezioni suggerite per l'insegnamento religioso del dotto francescano.

Avviata la macchina una volta andrà poi da sola.

IL RICORSO DI UN PARROCO ACCOLTO.

La Cassazione di Roma, sul ricorso del parroco don Luigi Astengo contro il Fondo per il culto, per annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Genova, ritenendo che i ricevitori del registro possono rappresentare in giudizio un'amministrazione del Fondo per il culto nei luoghi dove non esiste questo ufficio di direzione, ha accolto il ricorso e rinviata la causa alla Corte d'Appello di Casale.

Trenta avvelenati dal salame.

Monaco, 4. — A Frontenhausen (Bassa Baviera) trenta persone, dopo aver mangiato del salame, annularono con sintomi d'avvelenamento. Dall'inchiesta risultò che il salame era stato confezionato con carne putrefatta.

IL PROCESSO PER IL TENTATO REGICIDIO

Siccome per Nockens e Ferrer (specie per quest'ultimo) si è schierato il socialismo internazionale e tutti gli organi socialisti, molti anzi anche dei radicali sono feroci per l'arresto e per il processo loro, diamo luogo a più ampi particolari sulla giornata d'ieri.

Madrid, 4. — Alle ore 15 di ieri il cancelliere ha proceduto alla lettura dell'atto di accusa esteso dal P. M. Becerra del Toro: esso conclude chiedendo per il Ferrer la condanna a 16 anni, 5 mesi e 10 giorni di prigione e per gli altri accusati la condanna a 9 anni.

Quando, ad invito del Presidente, Francesco Ferrer, si alza per rispondere al suo interrogatorio si fa un grande silenzio nell'aula.

Le sue dichiarazioni possono sostanzialmente riassumersi così:

Egli fondò la «Scuola Moderna» a Barcellona, per opporsi all'istruzione clericale e preparare gli uomini di idee rivoluzionarie, ma non anarchiche.

Il Pubblico Ministero a questo punto fa leggere una lettera scritta dal Ferrer, in cui questi dice: «Per non spaventare la

1 APPENDICE

Il Patriarca Bertrando

Lettura dell'avv. co. Andrea Ronchi

(Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico 6 marzo 1891)

Signore gentili e Signori a voi il mio riverente saluto.

Vengo dopo una schiera di distinte persone le quali hanno saputo col lenocinio della parola, colla copia delle cognizioni, colla larghezza delle vedute accaparrarsi la vostra benevolenza ed incatenare la vostra attenzione; io dubito grandemente, per quanto mi sia proposto di imitare, di poter raggiungere tale meta; permettetemi adunque, a guadagnarmi la vostra benevolenza, e ne ho tanto più bisogno in quanto meno so di meritarla, che incominci con delle confessioni.

La mia lettura avrebbe dovuto forse intitolarsi più propriamente Il Beato Bertrando, perchè con tale attributo ormai il suo nome è passato alla posterità, ma preferii intitolarla semplicemente — Il Patriarca Bertrando — perchè fino dal titolo risultasse escluso dall'intendimento mio ogni e qualsiasi disquisizione sui motivi per i quali la memoria di Bertrando di San Genesio venne elevata all'onore del culto, e degli altari, e fosse palese la ferma volontà di considerare, col più alto rispetto per ogni convenienza religiosa,

gente o non dare al Governo un pretesto per chiudere l'istituto, lo abbiamo chiamato «Scuola Moderna» e non «Scuola libertaria».

In un'altra lettera egli scriveva: «lo scopo mio, è, lo confesso, quello di fare degli anarchici convinti». E in una terza: «Sì, noi desideriamo di suscitare la rivoluzione e distruggere dalle fondamenta la società attuale».

La lettura di queste lettere produce grande sensazione nella Corte.

Il Ferrer dice di non ricordarsi di averle scritte: ad ogni modo si tratta di cose private.

Venendo poi a parlare, nel seguito dell'interrogatorio, della sua amicizia con Morales, l'imputato dichiara di averlo conosciuto quattro anni prima che compiesse l'attentato; ben presto divennero amicissimi. Il Morales abitava al quarto piano della «Scuola Moderna», ove teneva il deposito dei suoi libri.

Rispondendo a una domanda del presidente, il Ferrer ammette che egli e il Morales affittarono insieme una casa forte al Crédit Lyonnais.

Il Ferrer afferma poi che egli era a Parigi per il processo dell'affare della Rue de Rohan.

Dice di non saper nulla che il Morales si propone di uccidere il re il 31 maggio e che gli anarchici di Barcellona erano pronti per cominciare la rivoluzione in quella stessa notte.

E l'udienza con altre contestazioni del P. M. si chiude.

Chi è Ferrer.

I giornali spagnuoli raccontano la vita avventurosa di Ferrer.

Impiegato dapprima nelle ferrovie barcelonensi, si ammagliò con Teresa S. Martino, con la quale passò a Parigi, dove apersero insieme un'osteria stringendo amicizia col famoso Zorilla, ex-presidente della Repubblica spagnuola.

Durante il soggiorno a Parigi, il Ferrer fece una grossa eredità alla morte di certa Menier che pare fosse sua ammiratrice.

Il matrimonio del Ferrer non pare però fosse dei più tranquilli perchè una notte la moglie sparò contro di lui cinque colpi di rivoltella, ferendolo leggermente.

A quel punto si separarono. Il Ferrer andò a Barcellona dove fondò la «Scuola moderna», istituzione anarchica, di cui il Morales divenne bibliotecario.

E' poi strano che la sostanza del Ferrer sia di molto accresciuta da quella lasciatagli dalla Menier.

Di dove sono pervenuti tanti danari?

E' il mistero che forse il processo riuscirà a chiarire.

Dove il Ferrer fu impiccato si è nell'indicare i motivi per cui egli aveva commesso di eredità, di azioni e di depositi bancari con gli anarchici, e perchè nel mese di maggio prelevò dalla Banca di Spagna a più riprese più di 150.000 pesetas.

La farza nel Marocco.

Londra, 4. — Telegrafano da Tangeri al Daily Telegraph: In un colloquio col Kaid Mac Lean, Raisouli ha dichiarato che prima di sottomettersi al Maghzen desidererebbe che il Sultano facesse ricostruire la sua casa a Zinat e ordinasse alle truppe imperiali di lasciare Tangeri ed Alcazar Khebir. Raisouli stesso è sempre a Leamaz ove attende il risultato delle pratiche di Mac Lean.

Spedizione aeronautica al Polo.

Tromsø, 4. — La spedizione polare di Weilmann è partita per lo Spitzberg col vapore Fridtjof. A bordo si trova un pallone lungo 180 piedi.

quella figura medioevale esclusivamente come uomo politico, come il Capo di un grande principato ecclesiastico, come un illustre straniero, che tanta parte ebbe per un breve corso d'anni nella travagliata storia del nostro Paese.

Che se volete conoscere come sorse in me l'idea di trattare talo argomento quando la benevolenza dei promotori di quelle conferenze volle comprendermi tra i designati, ve lo dirò in poche parole.

Fra le reminiscenze più vive della mia infanzia — di quella età in cui certe impressioni si scolpiscono in modo indelebile nel santuario delle ricordanze, vi ha anche quella della festa dei fiori — di quella festa del 6 Giugno d'ogni anno, in cui, per antica consuetudine, donne e fanciulli portano alla tomba dell'interfetto Patriarca, che da 500 anni riposa sotto le volte grandiose della Cattedrale di Udine, copia di fiori. Come tanti altri, fui condotto colà fanciullo, e ricordo oggi come fosse allora, la impressione vivissima che destò in me la vista di quella mummia, là nel fondo della sua tomba, coperta di gemme, rivestita degli abiti pontificali; era il primo defunto che io vedeva e — la Chiesa, la convinzione che quello che mi stava sotto gli occhi era un uomo venerato — il profumo dei fiori ch'io stesso come tant'altri deponevo su quella tomba, scolorirono nella mia mente una indelebile ricordanza.

Frequentemente da tali principii si origina il sentimento religioso.

Poi quando l'età cresce e a po' per volta le vicende e la pratica della vita portano nell'esame di ogni cosa un'ombra di scettic-

zelo illuminato e forte nell'adempimento dei suoi doveri, talmente che fu un fattore precipuo per cui nella prematura età di 45 anni, essa ebbe a discendere nella tomba, martire del proprio dovere.

Provata al crogiuolo delle più dure sofferenze morali e fisiche durante un anno intero dacchè fu colpita dalla malattia, accettò la morte colla serena tranquillità del giusto e quaggiù raccolse un largo tributo quant'è possibile di gratitudine e di stima.

Ciò che poi diede maggior risalto alla dimostrazione, oltrechè la partecipazione in massa di questa popolazione e di molti venuti, specialmente da Dogna, fra cui parecchie autorità, si fu il vivissimo duolo della scolaresca, ben consapevole di aver perduto più che una maestra, una madre. Dissero belle parole, encomiando le rare virtù e i meriti dell'estinta, Mons. Pevano, il Direttore didattico e la maestra sig.na Bulliani.

Possa valere tutto ciò a lenire almeno in parte il dolore del marito e delle figlie affranti da tanta perdita e che per parte loro si professano eternamente riconoscenti a quanti contribuirono a rendere così solenni queste onoranze funebri, non ultime però, perchè la memoria del giusto dura in eterna.

Tolmezzo

4 giugno.

In Tribunale — Piccoli contrabbandi.

In territorio del Comune di Raccolana il 31 luglio p. p. corti Biasutti Giuseppe, fu Mattia e Biasutti Carlo di Giuseppe, vennero colti dalle guardie di finanza in possesso, il primo di Kg. 1 di cocioria ed un pacchetto contenente gr. 200 di tabacco estero; il secondo di Kg. 3 di zucchero e gr. 500 di tabacco.

Il Tribunale oggi condanna il Biasutti Giuseppe a L. 71 di multa ed il Carlo, imputato anche di rifiuto di generalità, a L. 121, applicando a tutti e due la legge Ronchetti.

Avasinis

3 giugno.

Ancora l'annegamento.

del giovane Rodaro Antonio tiene impressionato il paese ansioso di trovare il cadavere sepolto, a quanto pare, sotto la ghiaia del torrente.

Ieri, al suono delle campane, giovani e vecchi con badili e zappe mossero assieme verso il Tagliamento, e cominciarono a far escavazioni nella ghiaia, nel luogo, ora asciutto, ove già giorni era il letto del più profondo ramo d'acqua.

Il lavoro fu inutile, oppure i buoni avasinesini, lasciarono il Tagliamento col proposito di ritornare la prossima festa e continuare le escavazioni. Bravi: trionfi sempre tra voi la solidarietà e l'amore fraterno, trionfi Gesù nei vostri cuori, la fratellanza cristiana.

Premio

La famiglia dell'annegato ha depositato al municipio 50 lire, che verranno consegnate a chi troverà il cadavere del loro amato figlio.

Castel - Porpetto

3 giugno.

La processione del Corpus Domini.

Questo ameno paesello, villeggiatura favorita dell'antica quanto nobile famiglia Frangipane, che in passato diede illustri Prelati alla Chiesa, venne in quest'anno dall'Autorità Ecclesiastica donata di vari privilegi, tra cui quello della Processione del Corpus Domini, nella Domenica fra l'Ottava E non è a dire il santo giubileo di questi buoni paesani che, al lieto annunzio della grazia ottenuta, tutti senza

minciò ad essere occupata da membri di ricco e potenti famiglie, i possedimenti della Chiesa di Aquileja si estesero grandemente, perchè non soltanto i prelati ma anche le loro famiglie vollero dotarla largamente. Di pari passo colla ampiezza dei possessi si estendeva la giurisdizione, si che circa al 1100 i Patriarchi di Aquileja avevano dignità di Metropoli sopra sedici Vescovadi — ond'essi per i titoli dei quali vennero insigniti, di Vicari Imperiali e di Principi dell'Impero, salvavano a tanta grandezza da poter gareggiare coi maggiori Principi Ecclesiastici di quell'età. Questo Stato ecclesiastico però — a differenza di tanti altri sorti nell'epoca delle Investiture ed in quella dei Comuni, ed assurti a grandezza e potenza che anche oggi, dopo tante rivoluzioni, nei successori spirituali si riprotono o nelle conservate dovizie o nei titoli principeschi — non acquistò mai né per elargizioni di Principi né per accrescimento di territorio, quella forza di coesione che forse potrebbe essere supposta dalla vastità della giurisdizione spirituale e da quella dignità metropolitica — per la quale Perotolo di Andecio nel 1245 al Concilio di Lione non esitava a collocare il suo seggio di fronte a quello del Pontefice ed a fianco di quelli dei Patriarchi di Gerusalemme e di Antiochia, tentativo questo immediatamente e con prontezza represso — imperciocchè il Principato aveva una causa profonda di debolezza nella costituzione feudale del paese, nella poca sovrappotenza dei vassalli, nella oltracotanza dei Baroni che in poco o niun conto tenevano la autorità patriarcale.

(Continua).

distinzione, dal ricco al povero, anche a costo di forti spese, con nobile slancio si accinsero unanimi ad onorare il più degnamente possibile Cristo Redentore che benefico sarebbe passato in trionfo per le contrade del loro paese. E in men che si dice venne fatto acquisto di un magnifico Baldacchino in seta a fiorami con guarnimenti d'oro ed aste argentate, nonché due stendardi pure in seta, con dipintavi la Addolorata e riccamente ornati, opera dei distinti fratelli Filippini di Udine, oltre le cappe, di ottimo gusto, per i portatori.

Archi trionfali, vestiti di verde e fiori, faloni di vero gusto artistico, sormontati da variopinte bandiere agitate dal vento e laciati dal sole primaverile, eretti nei punti principali, e un'infinità di verdi pali ornati di fiori ai fianchi della strada, dava all'intero villaggio la gaia impronta di un Eden. I buoni vecchi, stupefatti, esclamavano di non aver mai visto il loro paese così bello. Nè mancarono gli spari dei mortaretti e le dolci armonie della Banda in piazza e alla processione.

Questa, composta di numero stragrande di fedeli, oltre i paesani, convenuti dal capoluogo Porpetto, da Corgnullo e paesi limitrofi, si svolse ordinata e divota ieri sera verso le cinque, dopo i Vesperi solenni cantati dal Rev.mo Pevano Don Antonio Dini, il quale prima aveva benedetti i nuovi Stendardi. Assistevano il Pevano celebrante due sacerdoti chiamati per la solennità, uno da Gomers e l'altro da Castions, mentre il Cappellano locale R. do Don Isidoro - Giovanni Buttò juniore, anima di sì bella festa, attendeva al buon ordine.

Simpatico uno stuolo di ragazzine bianche vestite che, guidate da due signorine, spargevano fiori davanti il Santissimo. Anche la locale compagnia dei cantori si fece onore tanto alla messa che alla processione.

A festa finita il sig. Conte offerse in palazzo, un modesto rinfresco al clero, ai principali zelatori della festa ed alle bambine.

**Un parroco decorato al valor di marina.**

Livorno, 4. — Nella nostra capitaneria del porto si è proceduto alla consegna di una medaglia di bronzo al valor di marina, premio istituito da Carlo Alberto, a don Achille Vertuni, parroco di San Vincenzo, paesello posto sul litorale maremmano, presso Campiglia marittima, in provincia di Pisa. Don Achille la mattina del 28 luglio 1905 si trovava nella sua chiesa, situata presso la spiaggia, quando udendo grida invocanti aiuto e provenienti dalla parte del mare, uscì e vide che una ragazza stava per annegare. Allora egli si spogliò degli abiti e si gettò nell'acqua, raggiunse la giovane, e dopo grandi difficoltà riuscì a trarla in salvo. Dopo prodigò alla poveretta le cure necessarie, riuscendo a farla tornare in vita con la respirazione artificiale. Per questo atto di coraggio è stata consegnata a don Achille la medaglia al valor di marina. Don Vertuni aveva ottenuto già altre distinzioni per atti di coraggio.

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Giovedì 6 — s. Eustorgio.

Fiere e mercati della Provincia  
Udine, Gomers, Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

**Bollettino meteorico del 5 giugno**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 150.  
Ore 8 ant. Termometro 16,3 — Minima aperta della notte 8,1 — Barometro 7,53 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.

Ieri vario.  
Temperatura: Massima 20,4 — Minima 12,1 — Media 16,05 — Acqua caduta mm. 0,4

**Il beato Bertrando.**

Domani ricorre la festa del beato Bertrando. Ora avendo noi sentito dire che molti anni addietro l'avv. Co. Andrea Ronchi aveva tenuto sul beato Bertrando nella sala dell'Istituto Tecnico — e poi ripetuta a Gorizia — una conferenza, che fu allora benevolmente accolta dalla stampa, a mezzo di comune amico lo abbiamo fatto officiare a concederci il lavoro per stamparlo in questa ricorrenza.

L'autore si mostrò molto sorpreso che, dopo 16 anni si volesse esumare il polveroso manoscritto, soprattutto perché esso, se può essere sufficiente per i limiti di una conferenza, lo giurava troppo povera cosa per l'onore della stampa. Ma infine, riflettendo che ciò che è stato pubblicamente letto, poteva anche essere stampato come appendice di giornale, aderì alle nostre istanze.

E noi, fatta riserva su alcuni punti, siamo lieti di poter pubblicare questa conferenza, la quale è un nuovo tributo di lode a quel glorioso Patriarca, che a traverso i secoli vive benedetto e venerato nel Friuli.

**Beneficenza.**

Nella circostanza della morte del ragioniere Giuseppe Fabris la locale Cassa di Risparmio ha ricevuto per l'erigendo ospizio cronici in Udine le seguenti offerte:  
L. 5 dallo zio Giuseppe Fabris — L. 5 dal cugino Livio Fabris — L. 5 da Silvio e Ida Moro — L. 3 da N. N.

**Il centenario di Garibaldi.**

Lunedì sera, nella sala di scherma, convennero i rappresentanti del Comune e le varie associazioni cittadine per concretare le onorificenze da tributarsi a Giuseppe Garibaldi nel primo centenario della sua nascita. La seduta, presieduta dal cav. Heiman, fu molto agitata, volendo i socialisti si desse alla commemorazione il suo vero significato — anticlericale e antimonarchico. Reagirono i monarchici; e dopo un lungo battibecco si convenne che la dimostrazione avesse solo spiccato carattere anticlericale e che nel resto fosse tale da abbracciare tutti i partiti, dal monarchico conservatore al socialista: perciò si sarebbero suonati gli inni, cominciando dalla marcia reale per finire con l'inno dei socialisti. Dalla commemorazione furono deliberatamente escluse le associazioni cattoliche.

Due parole in proposito. O si voleva commemorare Giuseppe Garibaldi come un eroe della nostra indipendenza; e allora si doveva lasciar libero il campo a tutte le associazioni italiane di aderire, se di aderire avessero voluto; e non si doveva parlare né di clericalismo né di anticlericalismo. O si voleva — come fu fatto — dare alla commemorazione un carattere partigiano — cioè anticlericale; e allora noi facciamo nostre le ragioni dei socialisti. Ridotto infatti il nome di Garibaldi a bandiera di partito, con lui i monarchici non possono restare. Poiché se è vero che Garibaldi si piegò per necessità di cose alla monarchia di re Vittorio Emanuele, è altrettanto vero che egli fu e rimase repubblicano... Tale il nostro giudizio.

A ogni modo i tempi cambiano: dicei o anche solo cinque anni or sono si lapidavano le case dei cattolici se nella ricorrenza del 2 giugno non esonevano la bandiera e i lumi; quest'anno si lapideranno se i cattolici oseranno esporre e bandiera e lumi.

**Per una curiosità.**

Un curioso lamentava che con la pubblicazione dell'ordine del giorno dei professori contro la politica conciliativa del governo non fossero stati pubblicati anche i nomi dei firmatari a ciò a) per vedere se da vero erano maggioranza; b) per sapere da chi fosse questa maggioranza costituita. Ora nel Paese un ingegnere firmatario risponde mandando il curioso da noi, che ben conosciamo quei nomi. Replichiamo: a) che noi quei nomi non conosciamo; b) che proprio la questione non sta nel saperli o non saperli, ma nell'essere stati o no pubblicati insieme all'ordine del giorno.

Ma, ripetiamo, quei nomi non vedranno la luce del sole.

**Mostra d'arte decorativa friulana.**  
L'esito di questa mostra — la cui importanza per quanto riguarda l'arte industriale paesana, sia dal lato tecnico ed estetico come da quello commerciale — dipende tutto dal numero dei concorrenti e dal valore delle opere esposte.

Partendo da questo concetto il Comitato organizzatore ha diramato, agli industriali, artisti, capi officina ecc. una circolare invitandoli a portare il loro contributo, sia pur modesto, per la riuscita della mostra. Unito alla circolare vi è una domanda di ammissione, ed una copia del Regolamento e Programma.

Coloro che non l'avessero ricevuto e che desiderassero prendere parte alla mostra, con dei loro lavori, potranno chiederlo al Comitato della mostra d'Arte decorativa Friulana. Via Grazzano 6, Udine.

**Sodalizio friulano della stampa.**

Nella seduta del Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, tenuta ieri sera, furono delegati a far parte del Comitato della stampa, presso il Comitato per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana i colleghi, Guido Maffei, Giuseppe Pascoli, Picotti e Giovanni Cantarutti.

**Friulano vincitore del premio dei Lincei.**  
Il prof. Vincenzo Manzini, nostro provinciale, insegnante all'Università di Sassari, vinse il premio dei Lincei per le scienze giuridiche.

**Echi del delitto di Pordenone.**

Ieri mattina furono tradotti ed in nostro carcere giudiziario l'assassino ed i complici dell'uccisione dell'ing. Toffoletti.  
Pure ieri mattina nella chiesetta della Purità ebbe luogo il battesimo del figlio del compianto ingegnere. Padrini al fonte battesimale furono i signori comm. Edoardo Amman, l'ass. comm. signor Giuseppe Conti, e l'ing. Mosè Schiavi. Al battesimo furono imposti i nomi di Edeardo Antonio.

**Disertore austriaco.**

Fu tradotto ad Udine, da Pasian Schiavonco certo Zoltan Papp, da Budapest, soldato nella Marina Austriaca.  
Egli dichiarò d'aver disertato non potendo sopportare i rigori della disciplina.

**Una gazzarra fra studenti ed operai.**  
Ieri sera un forte gruppo di studenti, delle scuole secondarie erasi radunato presso l'angolo del bar Galanda in piazza V. Emanuele.

Gli studenti discutevano animatamente fra di loro sul comizio anticlericale da essi promosso.

Un altro gruppo composto di operai, che scendevano dalla Camera del lavoro, si avvicinarono agli studenti.

Cominciarono a volare dei pizzi, delle parole mordaci fra i due gruppi, alla fine si venne alle mani.

L'indecente scenata durò per parecchio tempo e cessò solo merco l'intervento del vice-commissario dott. Contini.

**Tiro a segno.**

Nella seduta del 27 maggio p. p. il Consiglio Direttivo ha preso la seguente deliberazione:

Considerato che non essendo ancora ultimati i lavori nel Poligono Sociale e che quindi è necessario di usare di altro campo di tiro; si decide che l'ammissione alle lezioni regolamentari sia limitata ai soli soci richiamati sotto le armi nel corrente anno e che devono compiere il secondo periodo necessario per ottenere l'esonenzione dalla chiamata.

Le lezioni seguiranno nel campo di tiro di Cividale nei giorni di domenica 10 e 23 giugno dalle ore 7 1/2 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Agli ammessi sarà rimborsata la spesa di viaggio in III classe andata e ritorno Udine-Cividale.

**Mercato d'oggi.**

Foglia di gelso, senza bastone da L. 11 a L. 18 al quintale — con bastone da lire 5.50 a L. 8 al quintale.

Chilieghe da L. 17 a L. 40 il quint.  
Piselli da L. 10 a L. 18 il quint.  
Erbette a L. 12 a L. 14 il quint.  
Patate a L. 20 il quint.  
Nespole da L. 28 a L. 30 al quint.

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Fate ogni dì con Chinina Migone Alla barba e ai capelli un'abluzione.

**Abbonamento straordinario al CROCIATO.**

Da oggi al 31 dicembre 1907 lire 8.00 anticipate.

**TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa**

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20  
Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—  
Pacco Postale all'Interno:  
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25  
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25  
Pacco Postale all'Estero:  
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50  
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso L. 0.35  
Cento copie » 30.00  
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 10.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

**L'ERNIA**

Immobilizzata perfettamente

A Udine Via Mercatovecchio Albergo Torre di Londra

(Per chi desidera ingresso anche da Vicolo Pulesi 4).

Solo fino 15 Giugno trovai il Rapp. della Grande Invenzione Brevettata del R. o Governo. Avendo avute molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti: I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte dai primi Medici chirurgici fra i quali il Prof. Alessio, amb. Medico chirurg. della R. Università di Padova, D. r. Caravias della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc., tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se difficile, scrotale e voluminosa immobilizzandola in maniera che ha tanto pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprende libertà nei suoi lavori ed occupazioni, non ha più dolori o vomiti è salvo dai mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opera più, non porta più i dannosi cinti a molle.

L'Ortop. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti.

Pregansi i sig. ammalati e clienti non temporeggiare.

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12.

Casa: Milano Viale Romana 59 Tratta anche per lettera.

Segretezza assoluta.

Bozzoliera ampia, modernissima e bene arrieggiata disponibile nei locali BURGHART — Udine, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI**

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.  
VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

**Gabinetto di massaggio e ginnastica medica**

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

**FERRO-CHINA BISLERI**

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e me constatai notevoli vantaggi come liquore appetito e tonico »  
MILANO  
Prof. VANNI della R. Università di Modena.

**Nocera Umbra** Acqua da tavola  
Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

**D. Pietro Ballico**

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle  
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
UDINE  
Via Belloni n. 10, piano II.

**Gabinetto dentistico**

**Dott. L. Spellanzon**  
MEDICO CHIRURGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

Telefono N. 293.

**Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le Tavolete Fernet Lapponi,**

preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1,25 la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15.

Una recente pubblicazione del dott. Gilbert, in vendita a Cent. 25, spiega in forma popolare, le cause dei suddetti disturbi. Questo prezioso opuscolo che ogni buona madre di famiglia deve consultare, viene spedito gratis a chi lo richiede con cartolina risposta, alla Original Fernet Company, Calatafimi 15 Milano.

**PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA**

**GIROLAMO BARBARO**

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandui, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thè idavvat in vasetti e sciolto.

— VINI E LIQUORI DI LUSSO —

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.

**MAGAZZINI MANIFATTURE**

**Fiziano D'Orlando**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**

Partenza da Udine Staz. Ferr.  
6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15  
20.—

Stazione del Tram.  
6.40 8.45 — 11.35 — 15.20 — 17.20 — 18.35, 20.10

Arrivo a S. Daniele.  
8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07  
23.42

Partenze da S. Daniele.  
6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.50  
20.20

Arrivi a Udine.  
7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31  
21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**CASA di CURA**

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni  
Camere gratuite per malati poveri  
TELEFONO N. 317

Telefono N. 293.

**Gabinetto dentistico**

**Dott. L. Spellanzon**

MEDICO CHIRURGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo e marmo  
**TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE**  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, PARR.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 PARROCO di S. BONA di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO  
 PARROCO di GIARVERA di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, PARROCO.

« ... quando esprimevo la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere  
 Acque e pomate — alle lor schiere!  
 Olii, cosmetici — e ogni lozione,  
 Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
 In brevi istanti — cadon gli insorti;  
 E resta incolume — fra tal ruina  
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

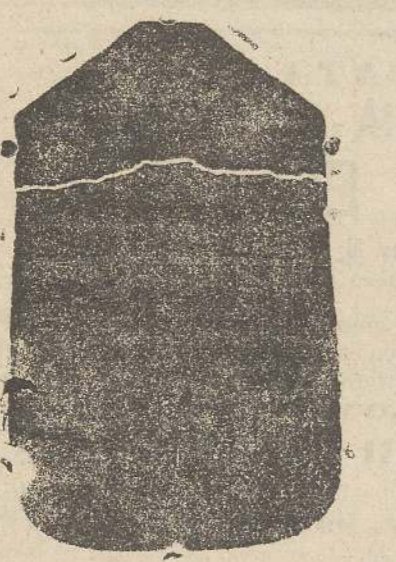
L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toileta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincagliari, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

### Manifatture varie

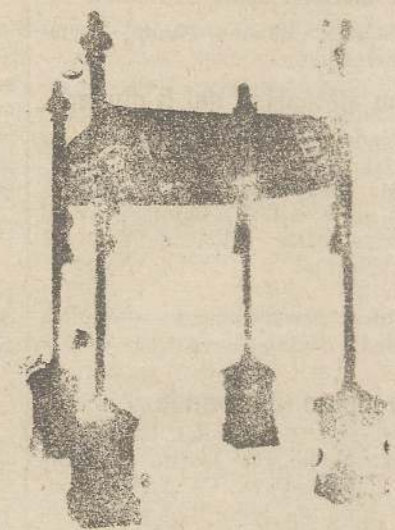
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thil in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cotto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

## FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparamenti.

Depositi di tale incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stuoie

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera all'ora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa *Magicienne Pisetzhy*.

## CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.